



Versione italiana

Di | von Hanspeter Gschwend
Prima Assoluta | Uraufführung
Regia: Livio Andreina
Scenografia, costumi, maschere: Anna Maria Glaudemans

M O N T E

MONTE VERITÀ ASCONA

TEATRO ALL'APERTO

16. 07. – 27. 08. 2016 | www.teatromonteverita.ch

FREILICHTSPIEL

con | mit *Dimitri* nel ruolo di | als Vester

SOGNI DI UN'ALTRA VITA

V E R I T À

TRÄUME EINES ANDEREN LEBENS

Co-Produzione Fondazione Monte Verità, Werkstatt für Theater Luzern,
Teatro Dimitri e Teatro San Materno





IL LUOGO

Il Monte Verità si erge sulle colline che sovrastano Ascona ed il Lago Maggiore, e rappresenta da sempre un polo magnetico di convergenza di idee, tendenze, sperimentazioni e personaggi storici. La colonia alternativa e vegetariana d'inizio Novecento segnò la nascita del mito del Monte Verità, con la presenza di artisti, anarchici, filosofi e pensatori, come pure di ospiti illustri tra i quali Hermann Hesse. Dopo un breve periodo nei primi anni venti, nel quale alcuni artisti espressionisti crearono un piccolo centro d'arte, la collina asconese fu acquistata dal banchiere e collezionista d'arte tedesco barone Eduard von der Heydt. Il Monte Verità divenne allora un moderno centro alberghiero che accolse grandi personalità del mondo artistico, politico e culturale.

Dopo il lascito da parte del Barone al Cantone Ticino, negli anni '50, alla fine degli anni '80 venne trasformato in centro seminariale grazie alla collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo. Oggi il Monte Verità è un Centro congressuale e culturale all'avanguardia gestito dall'omonima Fondazione. Immerso nella quiete e nel verde di un parco di oltre 7 ettari, con un'impareggiabile panorama sul Lago Maggiore, offre ai visitatori un'esperienza unica.

PROFILO STORICO

Ottobre 1900: la pianista Ida Hofmann, il figlio d'industriali e commerciante Henri Oedenkoven e la figlia di un funzionario Lotte Hattemer scoprono e acquistano la collina sopra Ascona. A loro si associano i fratelli Karl e Gusto Gräser.

Dal 1901 costruiscono le prime capanne abitative, nel 1904 il «Sanatorio» e la Casa Anatta per vivere concretamente gli ideali di una vita creativa e in armonia con la natura.

Nel 1905 l'anarchico Erich Mühsam propone l'idea di una comunità di ribelli, emarginati e perseguitati.

Nel 1906 lo psicanalista Otto Gross proclama l'emancipazione dell'individuo nella liberazione dalle catene della morale borghese.

Nel 1913 il danzatore Rudolf von Laban crea sul Monte Verità la sua Scuola d'arte in cui sono integrate tutte le forme espressive creative. Vi collaborano le danzatrici Mary Wigman, Katja Wulff, Suzanne Perrottet e Isadora Duncan.

Nel 1917 Theodor Reuss convoca un «Congresso anazionale dell'Ordine Templare d'Oriente» e organizza un'orgiastica «Festa del Sole». Reuss è una delle personalità ambigue che pervertono gli ideali dei fondatori.

Nel 1920 Ida Hofmann e Henri Oedenkoven lasciano il Monte Verità per fondare dapprima nella Spagna meridionale e poi in Brasile una colonia vegetabiliana.

Nel 1926 Il Monte Verità è acquistato dal barone Eduard Freiherr von der Heydt che costruisce l'albergo in stile Bauhaus tuttora esistente.



MONTE VERITÀ IERI E OGGI

L'arte teatrale ha la possibilità di raccontare una storia con la parola, la gestualità, la musica, il canto e la danza facendo così capo a tutta una serie di elementi che sono specifici di altre arti. Adattando e strutturando questi elementi secondo le esigenze narrative. Il teatro così facendo mette in comunicazione gli attori con il pubblico e trasporta entrambi magicamente nel racconto. Questa percezione è sicuramente amplificata in questa occasione dove ciò che viene narrato si è svolto nello stesso luogo in cui avviene oggi la rappresentazione teatrale. Così ieri e oggi si fondono nello scenario del Monte Verità. Un luogo che lascia a ogni visitatore, già solo con i suoi edifici e il suo parco, il magnetismo di tutti coloro che lo hanno fatto nascere e vivere. Dai fondatori, alla ricerca di un mondo altro dove uomo e donna convivono armonicamente con la natura, a chi poi ne ha fatto un luogo di arte e cultura. Un punto d'incontro anche tra nord e sud che si riflette nella scelta di proporre uno spettacolo bilingue italiano tedesco. Un ponte culturale che invito tutti ad attraversare.

On. Manuele Bertoli
Presidente della Fondazione Monte Verità
Direttore dipartimento educazione della cultura e dello sport
Presidente dell'associazione arti sceniche



Fotografie: Christian Gerber | gerberfoto.ch



OCCASIONE GHIOTTA, DIFFICILE SFIDA

Hanspeter Gschwend

NOTE DI REGIA

Livio Andreina



Dove se non qui: questo rinomatissimo luogo, scenario reale di una commedia umana del passato, è ora il palcoscenico dove gli eventi diventano teatro! I protagonisti storici – sacerdoti del vero, artisti, ciarlatani – divengono i personaggi di spicco in una storia che ha tutte le caratteristiche di una vera e propria avvincente pièce teatrale: Il sogno di un mondo migliore. La strada che porta alla realizzazione di questo sogno. Le idee e le creazioni che ne scaturiscono in parole, musica, danza ed immagini. Gli eventi tragicomici che fanno naufragare la visione dei sogni. E la sopravvivenza della speranza.

Per un autore parrebbe un'occasione davvero ghiotta, ma in realtà essa cela difficili sfide. «Chi molto offre dà qualcosa a tutti», sentenza l'impresario teatrale del Faust di Goethe. Tuttavia, chi troppo offre rischia di far scappare tutti. La sfida consiste nel riuscire a ridurre, focalizzare, concentrare, badando tuttavia a non spegnere il fuoco che la molteplicità attizza.

Lavorando alla pièce ciò ha significato per me: metter in primo piano i personaggi che determinano gli eventi in maniera esemplare. Sviscerare il conflitto che porta i sogni a naufragare e, al contempo, trovare le situazioni e gli scenari in grado di offrire agli addetti di regia, scenografia, costumi, musica e danza - e agli interpreti stessi - il giusto spazio, affinché essi vi possano dispiegare al meglio la loro arte dilettevole e toccante.

Dal mio punto di vista tre sono i personaggi di spicco: Ida Hofmann, la donna forte, che fino all'ultimo istante, sempre fedele a sé stessa, affronta tutti gli ostacoli che si ergono ad impedirle di vivere il sogno di una vita in armonia con il suo essere e il mondo in cui viviamo. Lotte Hattemer, figlia della borghesia, che in questo sogno affonda inesorabilmente, priva di qualsiasi aiuto. Filomena, che nel povero paesino di pescatori di Ascona obbedisce in maniera realistica alle pretese della natura e proprio così riesce a trovare la forza per sopravvivere. Tutte e tre sono donne. Sarà un caso?

E il conflitto? A prima vista esso parrebbe scaturire dalle condizioni economiche che hanno reso impossibile il persistere di una colonia che intendeva riformare la vita. Da un esame più approfondito risulta essere il conflitto tra egoismo e spirito di collettività, tra l'io e il Noi. In fin dei conti si tratta invece del conflitto della natura umana stessa, la quale persiste nel proiettarsi negli ideali di una vita migliore, per poi invece agire ostinatamente in modo tale da precludersi essa stessa la via che porterebbe alla realizzazione dell'ideale tanto agognato.

La storia del Monte Verità è l'eterna storia del fallimento che ciclicamente si ripresenta, ma anche dell'eterno ripresentarsi di nuove partenze, aperture verso nuove vie, che oggi ancora intraprendono singole persone e interi gruppi. Come sarebbe altrimenti possibile che così tante persone di culture linguistiche così diverse si siano riunite proprio qui, in questo luogo, per farvi risorgere la storia in maniera colorata, giocosa e vivace, davanti ad un pubblico incuriosito?

Tradotto da Sabine Protti

Il teatro è un'arte collettiva e anche la trasposizione di un'idea e di una visione. Proviamo e recitiamo nello stesso luogo nel quale i fondatori del Monte Verità provarono a vivere i «Sogni di un'altra vita». Da settimane viviamo per il nostro spettacolo teatrale in questa bellissima radura, e ci sentiamo già molto «Monteveritiani».

Ciò che mi interessa del teatro, e in particolare di questo progetto, è questo processo incredibilmente ricco che rende possibile la trasformazione del gioco attoriale, della danza, della musica e di tutti questi personaggi e artisti, in una realtà scenica vibrante e tridimensionale. Senza diventare documentaristi, possiamo restituire la voce a persone che hanno vissuto più di cent'anni fa. Così abbiamo lasciato che alcuni di loro apparissero con il loro vero nome, ma abbiamo anche inventato nuovi personaggi, condendo la sostanza della materia con le nostre storie e visioni personali.

Ho l'occasione di condividere questo processo con un fantastico team artistico:

Artisti, ballerini, musicisti, provenienti da Svizzera, Italia, Francia, Spagna e Germania, insieme a un meraviglioso gruppo di attori ticinesi non professionisti, sensibili e entusiasti, incarnano sulla scena i loro personaggi.

Dimitri, che dall'alto dei suoi 80 anni, danza ancora sul palco con tanta leggerezza, facendoci ridere, interpreta l'ultimo dei Monteveritiani alla sua maniera clownesca, semplice e intima, riempiendomi di gioia in modo particolare.

Hanspeter Gschwend, autore del testo, ha trasformato idee e visioni, sogni e abissi dei Monteveritiani, in poesia.

Anna Maria Gludemans, che con pochi oggetti ha creato nel mezzo della possente natura del parco del Monte Verità, uno spazio scenico semplice, capace di respirare e ospitare le diverse atmosfere delle scene. Con i suoi costumi e le sue maschere è riuscita ad evocare la magia e la sensualità del monte.

Tiziana Arnaboldi, con il suo ensemble del Teatro San Materno e con l'intero gruppo, ha trasformato e sviluppato delle trame di movimento di Laban e Mary Wigman, componendo una coreografia del tutto contemporanea.

La musica è di Oliviero Giovannoni e Michael Fleiner. Le loro composizioni, tra jazz e suoni folclorici, interpretate da musicisti del Ticino, incanteranno gli spettatori conducendoli nel mondo del Monte Verità.

La prima si avvicina, e quando giunge lo spettatore, il cerchio si chiude. Il nostro progetto si trasforma, così spero, in una toccante esperienza teatrale, in «Sogni di un'altra vita».

INFORMAZIONI GENERALI



DATE DELLO SPETTACOLO

Sabato 16.07.2016* PRIMA ASSOLUTA

Domenica 17.07.2016
Mercoledì 20.07.2016
Giovedì 21.07.2016
Venerdì 22.07.2016*
Mercoledì 27.07.2016
Giovedì 28.07.2016*
Venerdì 29.07.2016*
Sabato 30.07.2016
Mercoledì 03.08.2016*
Giovedì 04.08.2016*
Sabato 06.08.2016*
Domenica 07.08.2016*
Mercoledì 10.08.2016*
Giovedì 11.08.2016*
Venerdì 12.08.2016*
Sabato 13.08.2016*
Mercoledì 24.08.2016
Giovedì 25.08.2016*
Venerdì 26.08.2016*

Sabato 27.08.2016 ULTIMA

Per gli spettacoli con l'asterisco (*) c'è la possibilità di cenare al Ristorante Monte Verità acquistando su ticketino.ch il pacchetto cena+spettacolo.

PREVENDITA

Posti limitati! Vi preghiamo di prenotare con largo anticipo.

La capacità massima è di 220 posti a spettacolo!

Online: www.teatromonteverita.ch

Telefono: +41 79 585 12 76

Posta elettronica: teatromonteverita@bluewin.ch

Vendita diretta: Casa del Tè, Monte Verità

Riservazione per gruppi oltre le 10 persone:

scrivere a: info@monteverita.org

oppure per telefono: +41 91 785 40 40

CASSA SERALE

Prima dello spettacolo a partire dalle ore 18:00 sul Monte Verità (solo pagamenti in contanti). Prevendita caldamente raccomandata.

SVOLGIMENTO / CONDIZIONI

Lo spettacolo avrà luogo con qualsiasi condizione metereologica. La tribuna è coperta.

Se per ragioni di sicurezza lo spettacolo principale (21:00 – 22:30) dovesse comunque essere interrotto, dopo i primi 45 minuti dall'inizio non è prevista alcuna forma di rimborso.

La passeggiata nel parco con le sorprese sceniche fa parte dello spettacolo. Si consigliano scarpe adatte al terreno boschivo.

Lo spettacolo all'aperto viene recitato in due lingue.

La partecipazione allo spettacolo è raccomandata a partire dai 12 anni.

Si possono trovare informazioni riguardanti lo svolgimento dello spettacolo del giorno stesso chiamando il numero 1600 (RegioInfo) dalle ore 16:00.

PROGRAMMA DELLA SERATA

19:00	benvenuto al pubblico e inizio dell'evento teatrale
19:30 – 20:30	passeggiata nel parco con sorprese sceniche
20:30 – 21:00	pausa
21:00 – 22:30	spettacolo principale con tribuna coperta
22:30 – 23:30	banchetto vegetariano: zuppa anarchica, pinzimonio nudo, pane Vester, rololo sensitivo e dolce dadaista.

PREZZI D'ENTRATA

Biglietto (inclusi la passeggiata nel parco, lo spettacolo principale, lo spuntino vegetariano) CHF 94.-/55.-

«Pacchetto CENA»:

biglietto d'entrata e cena al ristorante CHF 132.-/93.-

SPETTATORI CON DIFFICOLTÀ MOTORIE

Sono disponibili diversi posti per persone in sedia a rotelle.

Vi preghiamo di comunicarcelo in anticipo.

Contattare info@monteverita.org oppure +41 91 785 40 40

Programma alternativo alla passeggiata nel parco: dalle ore 19:30 vi invitiamo cordialmente alla Casa del Tè per bere un tè in compagnia di un membro della direzione artistica o di altre persone che vi racconteranno storie del magico monte e sapranno darvi indicazioni sulla produzione teatrale.

Ulteriori informazioni: www.teatromonteverita.ch

TEAM DI PRODUZIONE | PRODUKTIONSTEAM

DIREZIONE ARTISTICA/PRODUZIONE | KÜNSTLERISCHE LEITUNG/PRODUKTION



Hanspeter Gschwend
Testo



Livio Andreina
Regia



Anna Maria Glaudemans
Scenografia, costumi,
trucco/maschere



Tiziana Arnaboldi
Coreografia



Oliviero Giovannoni
Musiche originali



Michael Fleiner
Musiche originali



Marco Cupellari
Assistenza regia e nel
ruolo di Otto Gross



Masha Dimitri
Collaborazione artistica,
musicista e attrice



Martin Brun
Disegno luci



Marc Wilmes
Direzione di
produzione

E: Lorenzo Sonognini, Direzione Monte Verità | Urs Mösch, Collaborazione tecnica | Roberta Storelli, Morena Zeller, Coordinazione logistica | Martino Catti, Parco | Thomas Küng, Grafica | Alessandra Crosta, per Art in Wok, Banchetto vegetariano notturno | Peter Oppliger, Casa del Tè | e il personale del Monte Verità

ATTORI | DIE SCHAUSPIELER/INNEN



Dimitri nel ruolo di
Karl Vester



Brita Kleindienst nel
ruolo di Ida Hofmann



Christoph Keller nel ruolo
di Henri Oedenkoven



Judith Koch nel ruolo di
Lotte Hattermer



Manuel Kühne nel ruolo
di Erich Mühsam

E con: Francesca Estrada: Angela, Geoffrey Punter: Gusto Gräser, Silvia Musci: Contessa Alba, Cristiana Nicola: Contessa Flora, Michelle Punter: Emma Bright, Ursel Kautt Joss: Gräfin Sophia, Paola Morisoli: Filomena, Marco Klurfeld: Alberto, Beat Keiser: Luca, Barbara Gass Parravicini: Agnese, Cinzia Parravicini: Maddalena, Verena Ramseyer: Lucia, Carlo Zanoni: Sindaco Bellini, Paco Sanchez: Rusca.



DIMITRI nel ruolo di Karl Vester

«Il figlio di Vester, Carlo, ha sposato mia sorella Ninon. In questo modo sono imparentato con l'ultimo Moicano, no, intendo dire Monteveritano. Che io ora possa interpretare il ruolo di «Vester» mi fa molto piacere. Non è così facile interpretare qualcuno che si è conosciuto bene. Mi salvo però rappresentando questo personaggio originale in modo clownesco.»

DIMITRI als Karl Vester.

«Der Sohn von Vester, Carlo, hat meine Schwester Ninon geheiratet. Also bin ich doch verwandt mit dem letzten Mohikaner, nein, ich meine Monteveritaner. Dass ich nun die Rolle von «Vester» spielen darf, freut mich sehr. Es ist nicht so leicht jemanden, den man gut gekannt hat, zu interpretieren. Ich rette mich aber dadurch, dass ich diesen originellen Menschen clownesk darstelle.»

DANZATORI | DIE TANZGRUPPE



Selina Thüring nel ruolo di Mary Wigman
Faustino Blanchut nel ruolo di Laban

E con: Carlotta Dionisi, Tiziana Vonlanthen, Camilla Stanga

MUSICISTI | DIE MUSIKER/INNEN



Max Pizio: Sassofono, clarinetti, flauto | Masha Dimitri: Sassofono | Michael Fleiner: Pianoforte | Lorenzo Blanc: Tuba | Paolo Cervetti: Trombone, tuba | Jessica Cervetti: Trombone | Nicole Cervetti: Tromba | Mauro Pesenti: Batteria, percussioni



ORGANIZZATORI | VERANSTALTER

Fondazione Monte Verità, Werkstatt für Theater Luzern,
Teatro Dimitri e Teatro San Materno



MEDIAPARTNER | MEDIENPARTNER



CON IL SOSTEGNO DI | MIT UNTERSTÜTZUNG VON

(Stato al 1 giugno 2016)

